Conto corrente colla Posta

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3.—
SEMESTRE . . . » 1,75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

Gallarate, 15 Dicembre 1917.

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Anno XIII — Num. 50

...blica il Sabato

Spett. Biblioteca Popolare
« Luigi Maino »
CITTA'

— L'ON. AGNELLI PER —
"LA PATRIA RICONOSCENTE,,

Il giorno 7 corr. per invito della Federazione industriali dell'alto milanese con sede in Busto Arsizio, parlò in quella città l'on. Arnaldo Agnelli sul tema: « *Un grande dovere nazionale nell'ora presente* ».

La conferenza venne tenuta nell'ampio salone delle scuole « De Amicis » ed il pubblico, composto in gran parte di industriali e commercianti, intervenne numerosissimo.

Sullo stesso tema, l'on. Agnelli parlò qui, domenica scorsa, nel salone del Casino del Teatro, per invito del nostro sindaco e del comm. Alessandro Maino, quale presidente della Federazione industriali del Gallaratese.

Il *grande dovere nazionale* è sorto, e si è imposto prontamente, alla ricca borghesia italiana, in seguito allo splendido slancio di pratico patriottismo, dato dal concittadino Giulio Brusadelli e dal cav. Antonio Bernocchi di Legnano, con l'offerta di mezzo milione a favore dei soldati combattenti e delle loro famiglie.

E l'iniziativa di un gallaratese, veniva affidata ad un gallaratese, l'on. avv. prof. Arnaldo Agnelli, perchè la studiasse, la patrocinasse, la divulgasse in tutto il paese.

Non era compito nè facile, nè lieve che gli veniva addossato. Ma la vasta coltura, il forte ingegno, l'esperienza ed il grande senso della praticità dell'on. Agnelli erano garanzia fortunata e sicura di un'ottima preparazione.

Difatti l'on. Agnelli, con le suaccennate conferenze, ha dimostrato, nel modo il più seducente e più convincente, che lui ha già studiato, sviscerato e concretato schelettricamente il funzionamento della nuova istituzione nazionale, la quale — come già dicemmo nel passato numero — avrà per titolo: « *La Patria riconoscente* ».

Ci riesce impossibile di esporre l'interessante e geniale svolgimento del tema, trattato con mirabile semplicità, con chiarezza di pensiero, con logica stringente, con profondità di dottrina.

***

Riassumendo brevemente il pensiero ed i propositi dell'on. Agnelli intorno alla nuova istituzione, due sono i concetti: 1° dare un premio, un soccorso, un'assistenza immediata o direttamente ai combattenti oppure alle loro famiglie, secondo i casi e le circostanze; 2° fondare una larga istituzione organica, la quale, coi mezzi più svariati, cooperi alacremente a facilitare ed a rendere più sicuro e più dignitoso l'avvenire del soldato, sia esso contadino, operaio, impiegato, quando ritornerà dopo avere compiuto il suo glorioso dovere.

E affermata l'idea fondamentale che il paese deve, fin d'ora, assicurare un collocamento e una sapiente utilizzazione di tutte le sue forze disponibili nel dopo guerra, la nuova istituzione coopererà validamente, coi suoi mezzi, in armonico accordo integrativo delle istituzioni già esistenti, o che lo Stato potrà domani far nascere, come appare dal nuovo progetto Nitti, a preparare, per la classe lavoratrice, un migliore e promettente domani.

Donde il *nuovo dovere* che sorge in forma pratica e tangibile, quale reazione salutare alle troppe parole d'ieri, affinchè si ristabilisca e si rinforzi un continuo, indissolubile legame tra paese ed esercito, in cui solo è riposta la sicurezza della vittoria.

Alla classe agricola, ai contadini, i quali, in più larga misura sopportano il sacrificio personale della guerra, è doveroso pensare e far sì che sin d'ora sappiano che al loro ritorno, dopo la vittoria e la pace, troveranno sicuro modo di trasformare la loro condizione di lavoratori salariati in piccoli proprietari; epperciò elementi d'ordine, di progresso e di elevamento sociale. L'Italia è nazione essenzialmente agricola e l'industria non deve nulla temere dall'agricoltura: anzi la deve favorire ed incoraggiare a svilupparsi e ad aumentare la produzione, per l'incremento stesso dell'industria; e ciò in accordo coll'acuta osservazione di Carlo Cattaneo che sempre l'agricoltura fu incoraggiata dall'industria e dalla mercatura.

Rendiamo accessibile il possesso della terra a chi la coltiva, vincoliamo il contadino al suo campo, sia suo il frutto dei suoi sudori ed il contadino si sentirà cittadino in patria, sentirà nascere l'amore per il suo paese. sentirà forte il dovere ed il bisogno di difenderlo da qualunque usurpazione, da qualunque violenza. La rivoluzione francese divenne invincibile quando suddivise un po' di patria.

Più larghi saranno i mezzi che si raccoglieranno, più estesa, più diffusa riuscirà l'opera della nuova istituzione, la quale certamente eserciterà una benefica influenza sociale ed economica su tutta la Nazione.

Larghezza di mezzi occorrono; ma non siano le solite oblazioni, le consuete elargizioni spicciole. Occorrono elargizioni straordinariamente elevate, sforzi massimi, se si vuole raggiungere uno scopo così grandioso e se si vuole veramente dare una prova realistica dell'amore alla Patria e dell'alta gratitudine verso i combattenti.

Ed ai ricchi incombe, specialmente, un così alto, così nobile dovere. La guerra, nella sua terribile azione distruggitrice, ha causato nel contempo straordinarie ricchezze, subitanee fortune, favolosi guadagni. Coloro che, dalla guerra, hanno avuto i benefici maggiori, maggiormente devono sentire possente il nuovo dovere nazionale, devono dare la prova tangibile che la Patria è veramente riconoscente, devono dare, coi fatti positivi, il più forte incoraggiamento all'esercito perchè resista sino alla vittoria.

Qualche milione di cittadini, distolti per anni dalle loro occupazioni, esposti ad ogni disagio e ad ogni pericolo, pronti ad ogni abnegazione, provati in mille cimenti, si sacrifica per tutti gli altri, prodiga la balda giovinezza e la virile maturità per la salvezza della Nazione intera. Quando essi, sulle roccie nevose o nelle fangose trincee, nei momenti di sosta, pensano ai loro cari, alle famiglie lontane, all'avvenire che li attende a guerra finita, debbono ritemprare le forze di resistenza morale e fisica nella serena certezza che la Patria si ricorda di loro in ogni momento: debbono riposare sicuri in questa solenne promessa: — che per essi, pei loro figli, alle opere di Stato si aggiunge una spontanea iniziativa che con fraterno slancio e con maggiore speditezza di metodi li aiuterà, li indirizzerà, anticiperà i mezzi necessari al loro ritorno alla vita normale, li risaluterà cittadini benemeriti, e non dimenticherà mai l'immenso beneficio da essi reso al paese.

Tutti dunque compiano lo sforzo che loro si chiede in quest'ora suprema di vita o di morte per la Patria nostra. Ma si deve far presto, si deve far subito, affinchè subito la buona novella si diffonda dalle aspre giogaie dell'Alpi, alla Piave, al mare e sia incitatrice di nuove virtù, di nuovi prodigi.

***

Così, pallidamente ed inadeguatamente, abbiamo cercato di rendere, in riassunto, il programma ed il pensiero dell'on. Agnelli intorno alla istituenda « *La Patria riconoscente* ». E l'on. Agnelli, tanto a Busto, quanto a Gallarate, venne ascoltato con religiosa attenzione dal pubblico scelto ed affollato e salutato alla fine da vivissimi, unanimi applausi.

A Gallarate, dopo il discorso dell'on. Agnelli, venne cortesemente costretto a prendere la parola, l'avv. Maggiore Cavalla, comandante del presidio militare, il quale, con una felicissima improvvisazione e smagliante eloquio, riconfermò l'alto valore che assume la nuova iniziativa, il dovere imprescindibile, inderogabile di portarla a compimento, in modo degno dell'Italia e del suo eroico esercito; e chiuse con una invocazione alata e vibrante per l'avvenire glorioso della nostra Patria e le maggiori sue fortune. Uno scoppio di applausi e di entusiasmi salutò il magnifico oratore.

Venne poscia spedito al Ministro del Tesoro, on. Nitti, il seguente telegramma:

S. E. NITTI

ROMA

« Numerosa assemblea commercianti industriali gallaratesi con Rappresentanza Federazione industriale Busto A., riuniti ascoltare conferenza onorevole Agnelli, illustrante finalità istituzione premio combattenti, mandano devoto plauso Vostra Eccellenza per proposta presentata Consiglio Ministri che, riconsacrando scopi spontanea nostra iniziativa, permette estenderne ed elevarne funzioni assistenza economica e morale ai valorosi soldati ».

PASTA, sindaco Gallarate: COMM. ALESSANDRO MAINO, CAV. BASILICO, presidenti Federazioni Gallarate e Busto A.

Il Ministro Nitti, rispondeva, telegraficamente, al nostro Sindaco:

« Le sono gratissimo del suo telegramma. L'atto di previdenza sociale che voi abbiamo compiuto è destinato a determinare una più grande solidarietà fra il paese e coloro che combattono al fronte. Io mi auguro che la nostra opera darà tutti i risultati che ci proponiamo. Cordiali saluti

NITTI

Ed ora non v'è più nessuna ragione d'indugiare, di stare a vedere ciò che faranno gli altri, di voler discutere sul da fare. La nostra plaga, che ha avuto il grande onore dell'iniziativa, deve essere anche la prima a dare l'esempio di una forte e completa contribuzione. Nessun ricco, nessuno, che in conseguenza della guerra abbia avuto larghi benefici, deve mancare di dare prontamente, urgentemente, il suo obolo generoso. Ripetiamo: l'ora incalza; il pericolo sovrasta sempre minaccioso e terribile. Urge fare prestissimo, affinchè la buona novella giunga in tempo alle trincee.

IL DECRETO SUI CAMBI

Il Consiglio Direttivo dell'*Associaz. Italiana Esportatori*, riunitosi giorni sono per esaminare il decreto Luogotenenziale del 25 novembre u. s. limitatamente alla parte che fa obbligo di vendere all'estero nella valuta del Paese acquirente e di destinazione:

rilevato, anzitutto che il decreto fa una poco felice accomunanza di paese acquirente e paese di destinazione, mentre è saputo che non sempre il paese che acquista, cioè il paese che deve pagare, è anche il paese di destinazione della merce e che, per ciò, quando un caso simile si verificherà, l'esportatore si troverà a non sapere in quale delle valute dei due paesi gli è fatto obbligo di stabilire i prezzi di vendita;

considerato inoltre che — senza alcuna efficacia agli effetti degli scopi che il decreto persegue — tornerebbe di grande danno all'esportatore il vendere in valute le di cui corrispondenti divise non dovessero, poi, trovare facile collocamento, sul nostro mercato cambiario, ha deliberato di dirigere al Ministro del Tesoro il seguente telegramma:

« L'Associazione Italiana Esportatori Milano riferendosi articolo 3° decreto cambi, 25 Novembre, considerato che non sempre paese di destinazione coincide con paese acquirente considerata difficoltà collocamento divise estere non espresse in valute correnti, permettesi chiedere V. E. voglia stabilire, come eccezione, consentita facoltà fissare prezzi vendita nella valuta paese acquirente, oppure in una delle quattro seguenti monete: sterlina, franco francese, franco svizzero, dollaro. Ossequi

MARTINO PASTA Presidente ».

Importante avviso per i profughi

Il Prefetto della provincia di Milano, ritenuta la necessità di provvedere al censimento dei profughi del Veneto, residenti in questa Provincia, allo scopo di assicurarne l'identificazione, la statistica, la vigilanza e l'assistenza;

vedute le disposizioni date al riguardo dal Commissariato Generale dell'Emigrazione;

veduto l'articolo 3 della legge Comunale, Testo Unico approvato con R. Decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

DECRETA

E fatto obbligo a tutti i profughi di presentarsi all'ufficiale Municipale del Comune dove risiedono, per ottenere il foglio di censimento che dovrà essere fatto per famiglie.

I profughi residenti in Milano dovranno presentarsi agli Uffici Mandamentali di Sorveglianza Urbana.

I profughi che non avranno ottemperato a tale obbligo non saranno muniti della tessera annonaria e non potranno fruire dell'assistenza da parte dei varii Comitati.

E fatto altresì obbligo a tutte le persone che ospitano profughi, anche a titolo gratuito, di denunciarli alle rispettive Autorità Comunali.

I contravventori al presente decreto saranno passibili delle pene stabilite dal Codice Penale.

Ai " Leninisti „ d'Italia

Mettiamo in rilievo alcune frasi recentemente pronunciate dal noto diplomatico tedesco, *von Langen*, che sono assai significative e gettano una luce vivissima sul retroscena delle campagne politiche tedesche:

« All'inizio della guerra, agile e gioconda, facevamo assegnamento sopra un rapido successo; ma è sopraggiunta la guerra di logorio che ci esaurisce. Avevamo creduto al risultato della guerra sottomarina, che non ha disarmato l'Inghilterra ed ha invece sollevato contro di noi l'America. Noi non facciamo più ora assegnamento sulle fronti, ma sulle retrovie. Faremo chiedere agli alleati la pace, senza annessioni nè indennità, dai loro stessi popoli. Grazie alla stanchezza generale, il sistema riuscirà non soltanto in Russia, ma altrove. Cinquecento Lenin ci costano molto meno caro che un anno di guerra. Entro l'autunno avremo seminati i dissensi in tutti i paesi ».

E' il programma tedesco esposto senza ambagi e che dovrebbe aprire gli occhi a tutti gli uomini di buona fede.

Invenzioni dei nemici

Traduciamo semplicemente dal tedesco:

« ... a Spezia sono scoppiati disordini, con combattimenti nelle vie tra avversari della guerra e soldati. In una piazza, oratori che parlavano alla folla sono stati uccisi da ufficiali italiani e francesi, che a loro volta sono stati massacrati dalla moltitudine inferocita... »

Un uomo di Stato Italiano avrebbe poi narrato al prof. Zahn di torbidi a Milano ed a Napoli con morti e feriti, di maccheroni neri neri e rari, di scarpe di legno perchè non c'è cuoio, di odio mortale contro i vigliacchi e falsi belgi, di desiderio del ritorno della Germania,

del rammarico inconsolabile di aver tolto le nostre truppe dalla frontiera francese al principio della guerra...

A leggere questa roba, e si comprende, ci viene la "pelle di cappone", ed è perdonabile che ci passiamo una mano per il corpo tastandolo dolcemente per avere la convinzione che nulla vi è di rotto. Le mani tremanti, spontaneamente corrono a ghermire la nostra rivoluzionaria testa e le imprimono, prudentemente, un moto ondulatorio, poi, con grazia, cercano di tirarla in su per avere la sicurezza assoluta che questa sia ancora saldamente unita al resto del corpo.

Tutti questi tumultuanti pensieri sono agitati in noi da quel rispettabilissimo senso di attaccamento alla vita, ma, passato il primo sbalordimento, lo spirito più calmo, ragiona. Ragiona e sente tutto il disgusto, tutta la nefandezza delle calunnie infami, tutta l'atrocità di questo inumano sistema di guerra morale, prettamente teutonico, e subentra in noi la voglia di ribellione e di "reazione", malgrado le savie raccomandazioni del l'Ill. Ministro Nitti. Ogni fibra del cuore ha un sussulto ignorato, si stiracchia e vibra insolitamente, ogni muscolo si tende, le dita delle mani si raccolgono in sodo pugno, le stesse glandule salivari si sobbarcano un immane lavoro di secrezione che si risolverebbe volontieri in un largo e banale sputo sul grugno del caluniatore...

E la conclusione?...

— Sono tedeschi, pensano da tedeschi, parlano da tedeschi, operano da tedeschi, si fanno odiare come tedeschi!...

— Ma neanche per sogno!... sono giornali svizzeri che parlano così!

u. a. s.

IN CITTÀ

Comitato di Assistenza Civile

eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 dicembre 1916.

Terza Sottoscrizione

Somma precedente L. 61652.38

Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, impianto di Gallarate, 28° contributo, mese di ottobre 1917 (1) » 24.—

Impiegati ed Operai esonerati della ditta Fratelli Maino e C. per uguale somma dalla ditta pagata quale tassa sui militari non combattenti, 11° contributo mese di ottobre 1917 » 85.45

Rag. Bortolo Migone, 29° contributo, mese di novembre 1917 « 20.—

Orlandi Giovani, 20° contributo, mese di ottobre 1917 » 10.—

Da un gruppo di soci dell'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario, 28° contributo, mese di novembre 1917 (2) » 40.—

Watson Alfredo, 18° contributo mese di ottobre 1917 » 10.—

N. N. » 150.—

Piotti Cesare » 10.—

Alessandro Besozzi » 1000.—

Orlandi Giuseppe » 50.—

N. N. 29° e 30° contributo, mese di novembre e dicembre 1917 » 100.—

Ferrazzi Edoardo, 20° contributo mese novembre 1917 » 10.—

Watson Alfredo, 19° contributo, mese di novembre 1917 » 10.—

(Continua) Totale L. 63171,83

Sottoscrizione precedente L. 133045,95

(1) Cattaneo Luigi L. 5, Romeo Oreste 5, Galmi Anselmo 4, Garatelli Angelo 3, Macchi Antonio 8, Lavelli Giuseppe 2,50, Cerani Giuseppe 1,50.

(2) Macchi Giuseppe L. 5, Curioni Scipione 5, Gomarasca Angelo 5, Zanella Piero 4, Rumi rag. Amilcare 10, Milani Cesare 1.

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

Somma preced. L. 27764.10

Macchi Giuseppe fu cav. ing. Giuseppe, Vice Direttore della Banca di Legnano » 100.—

Villa Giovanna, in memoria del suo babbo Giovanni » 100.—

N. N. in memoria dei defunti A. C. » 50.—

(Continua) Totale L. 28014.10

Soci perpetui: Per il rispettivo versamento di L. 100, vennero proclamati soci perpetui della Croce Rossa la Signorina Villa Giovanna fu Giovanni ed il Signor Macchi Giuseppe fu Cav. Ing. Giuseppe. Il Comitato vivamente ringrazia.

CONVOCAZIONE
del Comitato locale della Croce Rossa

Per domenica, 16 corr. alle ore 10.30 sono convocati i Membri del locale Comitato Amministrativo della Croce Rossa, non che il Consiglio della Sezione femminile, per trattare i seguenti oggetti:

1. — Approvazione del Conto Consuntivo 1916 del Comitato.

2. — Strenna di Natale ai feriti degenti negli Ospedali Militari di Riserva.

Sottoscrizione "Pro Profughi"

Somma precedente L. 80741.05

N. N. »	10.—
Maria Mazzucchelli Bernacchi »	50.—
Agostino Buffoni »	25.—
Giuseppe Forni - corriere »	10.—
Signora Marchesa Sommariva »	5.—
Cooperativa Edificatrice di Cedrate »	100.—
Ing. Filippo Tenconi »	100.—
Capisala ed operai della tintoria *F.lli Maino e C.* »	600.—
Operai ed operaie dello Stabilimento *A. Borgomaneri e Figli* »	290.—
Alessandro Besozzi »	500.—
Giuseppe Orlandi »	20.—
Vito Borgomaneri fu Ales. »	300.—
Luigi Borgomaneri fu Ales. »	300.—
Società Figli del Lavoro »	70.—
Raccolte fra i soci di suddetta Società »	35.30
Costanza Colombo ved. Crespi »	20.—
Carletto, Ernestino e Attilio Martegani »	20.—
Macerata e Cairati »	100.—
Caterina Busetti ved. Colombo »	10.—
Emilia e Antonietta Salmoiraghi »	30.—
Vertenza Mocchetti davanti al Conciliatore »	2.—
Unione Impiegati e Commessi 5° versamento (1) »	11.—
Dalla Federazione Industriali del Gallaratese (4° versamento) (2) »	855.—
(Continua) *Totale* L.	84204.35

Donarono:

Ditta Leva, Tosi e C. N. 3 paia scarpe nuove; Giuseppina Quadrelli, Biraghi, Angioletta Borgomaneri ved. Sironi, Maria Sironi Bertani, dott. Ubaldo Bianchi Costanza Colombo ved. Crespi, Teresa Mazzucchelli, Giuseppina Pavesi, Adele Sacconaghi Casali, Luigia Pasta ved. Martegani, Luigia Borgomaneri, Carlo Colombo, ditta Pasta, Tronconi e Aspesi, Colonnello Comm. Achille Ughetta, indumenti diversi; famiglia Luini di Enrico, 10 panciotti di lana; Piero Crosta e C., 2 pezzo stoffa.

Errate Corrige — il 23 novembre pubblicammo un'offerta di L. 30 sotto il nominativo: Romeo Oreste. Dovevasi invece leggere: *Ronco Oreste.*

***

Al Comitato Regionale di mobilitazione industriale di Milano vennero spedite, dalla ditta *Eugenio Meschini* L. 1142,44 delle quali: L. 500 della ditta (3ª sottoscrizione) e L. 642,45 dei suoi commessi ed operai.

(1) Porrini Luigi L. 10, Giumani Gio. L. 1.

(2) Aurelio Mosera, Somma Lombardo L. 40 - Magnoni Bernardo, Cassano Magnago, 20 - Silvio D'Amici e figli, Somma Lombardo, 25 - Colombo Enrico, tintore, Caiello, 200 - Raccolte presso la Ditta Vittorio Introini: dalla maestranza, 361,40 - dal titolare, soddisfatto dell'opera della sua maestranza, 100 - dagli impiegati, 38,60 - Operai della Ditta Gaspare Orlandi, 70.

Comitato d'azione per la propaganda
e la resistenza interna

Ricordiamo ancora che domani, nel teatro di Condominio, alle ore 14,30, a cura dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra sarà tenuta una conferenza dai sigg.: Tenente *Cipriano Facchinetti*, mutilato di guerra e soldato *Giannetto Savorani*, cieco di guerra, avente per tema:

L'ora che volge e il dovere presente

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA
10° ELENCO

Delle quote versate alla Sezione, dai seguenti Soci Benefattori e Donatori.

Somma preced. L. 11795.—

N. N. - Cardano al Campo »	250.—
Alessandro Besozzi »	500.
Banca di Legnano »	200.—
Evaristo Fumagalli, Direttore Banca di Legnano »	200.—
Comune di Somma Lomb. »	200.—
Ditta Pasquinelli Franc. e C. - Arnate »	200.—
Ditta Carlo Bonomi - Città »	100.—
Magg. Cav. Cavalla, Com. Presidio - Città »	50.—
Cav. Vittorio Introini »	50.—
Claudio Colisi Rossi - Saronno »	25.—
Cav. Prof. Eug. Aspesi, Ispettore Scolastico - Cardano al C. »	10.—
Maria Riboli Mari - Cardano al C. »	10.—
Enea Tesini - Bologna »	10.—
Cav. Rag. Enrico Macchi - Città »	10.—
Totale L.	13610.—

Comitato Gallaratese della DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione alla Strenna benefica di Natale a favore dei figli bisognosi dei soldati e dei profughi in Gallarate.

Somma precedente L. 1695 - Ernesto Caroli L. 20; Vito Borgomaneri fu Alessandro, 30; Luigi Borgomaneri fu Alessandro, 40; Piero Piantanida, 20; Antonio Cotta, 5; Famiglia di Battista Crespi, 5; Giosuè Forni fu C., 5; Achille Caletti, 3; Venegoni Desiderio, 10; Famiglia Buzzetti, 20; Luigi Mazzucchelli fu G., 20; Roberto e Achille Puricelli Guerra, 40; Luigi e Maria Mazzucchelli (Marenghino), 20; Ugo Nobili, 10; Minoli Pasquale, 10; Rag. Cesare Ranchet, 20; Carlo Borgomaneri fu Alessandro, 50; Tipografia Moderna, 10; Giuseppe Forni fu Giov., 10; Maria Pralerio, 10; Paolo e Luigia Pastorelli, 20; Alma Maria Nascimbene, 10; Franco, Carla e Giampaolo Colombo, 10; Fendi Federico, 15; Cav. Dott. Aurelio e Ida Germani, 20; Ditta Gaspare Orlandi, 50; Luigi Dahò, 10; Cav. Cesare Dettoni, 10; Ercole Frassi, 5; Ercole Colombo, 10; Stefano Stoppani, 20; Cav. Stefano Rossini, 50; Gnocchi Giovanni e figlia Dirce, 20; Macchi Angelo fu Pietro, 10; Penk Gian Piero, 5; Giovanna Bellora ved. Sironi, 40; N. N., 2; N. R., 2; Bonelli Antonio, 3; Alfredo Watson, 5; M. S., 2; Giuseppe Macchi fu Giosuè, 2; Giovanni Velati, 2; Piotti Davide, 1 - Totale L. 2378.

Errata Corrige: Nell'ultimo numero venne erroneamente stampato in L. 20 l'offerta del sig. Emilio Guenzani mentre dovevasi indicare L. 50.

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO DI GALLARATE

La Presidenza del Locale Comitato, accogliendo l'appello del Comitato Centrale di Roma, invita tutti i Cittadini a svolgere in nobile gara, *una raccolta di coperte di lana* da distribuirsi ai nostri soldati combattenti un'aspra lotta per l'onore d'Italia.

L'Amministrazione militare facendo ogni possibile sforzo, provvede ai soldati quanto occorre per ripararli dai geli, dai venti e dalla pioggia: ma la rigidità della stagione, specie nelle zone montane, l'umidità delle pianure fluviali, il carattere delle attuali battaglie, il rapido ed intenso lavorio rendono indispensabile, in questo momento, *una larga disponibilità di coperte di lana*, a cui non è possibile provvedere sul mercato, a qualunque prezzo.

Non circolari, non propaganda a distanza; ma azione rapida, energica, personale, abbisogna, in modo che non una delle nostre case che disponga di una relativa agiatezza, manchi di dare il suo contributo di almeno *una coperta di lana in buone condizioni d'uso.*

La presidenza si affida al patriottismo della cittadinanza, la quale saprà certamente immedesimarsi della urgente necessità di concorrere coll'Ammin'strazione militare a dare di che coprirsi ai nostri combattenti, acciò tutti possano avere la tanto necessaria e desiderata coperta.

Alle benemerite Signore, specialmente, è rivolto l'appello; ed Esse, sicuramente inspirandosi al loro buon cuore e alla grandezza della Patria soffre, combatte e si sacrifica.

Nell'intento di procedere colla voluta rapidità alla raccolta, rendesi necessario che le coperte vengano rimesse giornalmente alla Sede di questo Comitato, il quale le prenderà in consegna, per poi inviarle, appena ne avrà riunito un congruo numero, al magazzino del Comitato Regionale di Milano.

Cronaca d'oro

Il sig. *Alessandro Besozzi*, per segnalare il suo ritorno, dopo dodici anni di assenza, *alle simpatiche consuetudini della vita cittadina gallaratese*, ha fatto le seguenti generose, benefiche oblazioni:

Congregazione di Carità per l'ospedale civile L. 1000; Comitato di Assistenza civile L. 1000; Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra L. 500; Comitato intermandamentale Gallarate e Somma pro Mutilati ed Invalidi di guerra L. 500; Patronato scolastico L. 250; Asili infantili Ponti L. 250; Associazione p. cura scrofolosi poveri L. 500; Comitato Pro Profughi L. 500 - *Totale* L. 4500.

Al munifico oblatore, che, così nobilmente e con senso di opportunità, ha voluto dimostrare la sua calda simpatia per Gallarate, dove conta molti amici cari, noi inviamo, per gli enti beneficati, un caloroso ringraziamento.

***

Al Comitato locale della Croce Rossa pervennero, da mano ignota, L. 50, in memoria dei defunti A. C.

All'incognito benefattore mandiamo il dovuto ringraziamento.

Raccolta dell'Oro per la Patria

ORO: signora Etta Piantanida Macchi catena per Signora, grammi 31,50.

ARGENTO: signor cav. rag. Cesare Dettoni, monete antiche d'argento grammi 99,50.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato, Palazzo di Città Ufficio di Segreteria Municipale.

Servizio pubblico del gas

Il prefetto della provincia, per imperiose necessità del momento, ha decretato che fino a nuovo avviso, la distribuzione del gas ai privati, sia limitata senza eccezioni, a sei ore giornaliere, così ripartite: dalle ore 6,30 alle 8; dalle ore 11 alle 13; dalle 18 alle 20.30. L'illuminazione pubblica a gas dovrà cessare alla ore 20,30.

Ai contravventori sono comminate penalità gravi.

Avvertiamo il pubblico che, per errore della Prefettura, gli avvisi pubblicati dall'Azienda del Gas indicavano l'ora delle 16 per il principio della terza distribuzione di gas; invece è stata ora rettificata nelle *ore 18.*

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 13 e 14 Dicembre, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Sorelle*, Via Verdi dalle ore *9* alle *11.*

STATO CIVILE
dal 7 al 13 Dicembre 1917

NATI N. 6

Maschi N. 1 Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Barberio Tito Lucrezio, disegnat. meccanico con Morandi Anna, civile; Zibetti Pietro, fumista con Macchi Teresa, tessitrice; Bertè Manlio Giuseppe, ingegnere con Bezzera Luigia, civile.

MATRIMONI

Carabelli Pierino Luigi, meccanico con Luoni Emilia, civile; Galdabini Pietro, industriale con Clerici Anna, civile.

MORTI

Protasoni Battista, d'anni 22, orefice; Crippa Antonia-Zambelli, d'anni 57, casalinga; Crosta Pietro, d'anni 11, scolaro.

CORRISPONDENZE

SOLBIATE ARNO

Avete già pubblicato, nello scorso numero, il magnifico risultato ottenuto in questo piccolo ed industre paesello, della sottoscrizione «Pro Profughi» e cioè un complessivo di più di lire tredicimila tra industriali, operai e privati.

Vorrete ora pubblicare l'elenco di questi ultimi, tanto per la loro giusta soddisfazione, quanto per un dovere del Comitato raccoglitore.

Eccone i nomi: Cav. Merlotti Carlo L. 400; quattro signorine, rinunciando un pranzo d'onomastico L. 100, insegnante Olga Guidi L. 5; Carlo Duchini fu Gio. L. 5, Rina Peretti (Merlotti) L. 25; M. R. Don Tomaso Banfi L. 10; Pagani Angelo L. 1; Maddalena Cacabelli L. 5, Saporiti Romeo L. 5; Rosa Bassani L. 5; Angela Posini L. 10, Cooperativa «*La Luce*» L. 100; Comune di Solbiate Arno L. 100; Circolo Famigliare L. 50; Società operai di Solbiate Arno L. 50; Maria Rignatti L. 100. In totale L. 971.

CAVARIA ED UNITI

Il Commissariato Comunale delle opere Federate di Propaganda ed Assistenza Nazionale ha, per l'opera dei suoi componenti testè raccolta la somma di L. 1018,45 a pro dei Profughi Friulani.

Nessuna famiglia del Paese mancò di versare il proprio obolo a favore di questi nostri fratelli, a cominciare dai bambini delle Scuole Elementari e dei rispettivi insegnanti.

Le Ditte Industriali, Tessitura Introini e C. e Macchi Federico, risposero largamente all'appello.

Tuttociò, unito all'opera che da tempo svolge il solerte Comitato di Assistenza Civile, che in oltre due anni e mezzo, ha raccolto ed erogato a favore delle famiglie dei richiamati e dei soldati la cospicua somma di L. 10800, dimostra come anche in questo piccolo paese pulsino i cuori di veri italiani.

SAMARATE

Il Segretariato della Provincia di Milano delle *Opere Federate di assistenza e propaganda Nazionale*, sig. avv. Camillo Bianchi, accogliendo la proposta dei Commissari di Gallarate, i sig. cav. uff. Rodolfo Mauri e Giacomo Sacconaghi, ha nominato a *Commissario delle Opere Federate*, per il nostro Comune, l'egregio cav. Giuseppe Bossi, assessore.

Migliore scelta non potevasi fare, poichè da tutti è ben conosciuta ed apprezzata l'opera molteplice e zelante del cav. Bossi a favore della nostra popolazione. Sicchè la nuova nomina a Commissario sarà da tutti appresa con la più grande soddisfazione, e tutti vorranno approfittare della di lui squisita cortesia per qualunque cosa che a loro potesse occorrere.

Compito del Commissario è di raccogliere e segnalare alle opere Federate tutti quei fatti di persone singole, di classi di persone o anche di intere popolazioni, nei quali si manifesta opportuno un pronto intervento allo scopo di mantenere elevato il morale delle popolazioni.

Il Commissario deve essere il consigliere ed il confortatore di tutti coloro che a lui si rivolgono; deve fornire indicazioni e schiarimenti, risolvere dubbi e incertezze; interessarsi alle richieste ed ai bisogni dei cittadini; essere il portavoce di reclami e di desideri presso le autorità; in una parola deve essere il consulente legale e spirituale del pubblico, in relazione ai bisogni creati dallo stato di guerra.

Come ognuno vede, il nuovo compito affidato al benamato cav. Bossi, è vasto ed importante e non v'è dubbio che lui saprà assolverlo bene, a vantaggio dei nostri paesani.

Non mandare "espressi"
in zona di guerra

Nell'interesse del pubblico comunichiamo:

«Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi rammenta al pubblico che non «sono ammessi gli espressi diretti a militari mobilitati in zona di guerra, e «che per conseguenza l'applicazione del «francobollo «*espresso*» sulle corrispondenze dirette ai suddetti militari, rappresenta una spesa inutile».

Corrispondenze dirette a paesi neutrali

Nell'interesse del pubblico, notifichiamo che, per disposizione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, d'ora innanzi, all'esterno delle corrispondenze dirette a paesi neutrali, oltre che agli Stati Uniti d'America ed al Portogallo, dovrà essere apposto il nome, cognome e l'indirizzo esatto del mittente.

Le corrispondenze prive di tali indicazioni, saranno senz'altro sequestrate dalla censura.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.